

«Palio a settembre, è il piano B»

Il sindaco De Mossi sui nuovi divieti, sui contagi e sul possibile rinvio della carriera di luglio. «Prima la salute» Di Blasio a pagina 2

Siena

La città e l'emergenza sanitaria

«Il piano B per il Palio è rinviarlo a settembre»

La conferenza a reti unificate del sindaco De Mossi con l'assessore Appolloni. «Il 3 aprile prime valutazioni, la salute pubblica è la priorità»

di Pino Di Blasio

SIENA

Per chi non lo avesse visto in televisione o ascoltato in radio, la prima conferenza stampa del sindaco Luigi De Mossi assieme all'assessore Francesca Appolloni, a reti unificate nei giorni più duri, finora, per l'emergenza Coronavirus, ha riservato diverse sorprese. Dalle ragioni dietro la pioggia di divieti ai pressanti inviti a restare a casa, dall'intenzione di supportare la ricerca senese per nuovi farmaci e vaccini per debellare il Covid-19 e arginare l'epidemia, al piano B eventuale per il Palio di luglio. Come aggiunta alla lista degli annunci, il numero dei senesi «in quarantena», il pieno sostegno a tutte le autorità sanitarie e i primi abbozzi di idee per cercare di risollevarsi quando tutto questo sarà alle spalle e molte attività riapriranno al buio.

Palio di luglio

L'inizio è d'obbligo, anche se la domanda sul Palio era verso l'epilogo. «Se ho un piano B per il Palio, nel caso l'emergenza dovesse prolungarsi? Cominceremo a pensarci in maniera più approfondita dal 3 aprile - ha rivelato De Mossi - che è una data spartiacque per tanti provvedimenti da ricalibrare e da valutare. Siamo coscienti che ci potranno essere ancora problemi per le manifestazioni pubbliche che attirano tante persone, anche se l'emergenza fosse finita. Confidiamo nell'estate e nel caldo, ma l'unico piano B ipotizzabile è rinviare il Palio di luglio a settembre. E' solo un'ipotesi, sa-

rebbe l'extrema ratio, ma mi sembra l'unica percorribile perché un Palio a porte chiuse, con la piazza vuota, è inconcepibile. Non sarebbe una Festa».

Il dogma è però la salute pubblica prima di tutto. Che deve prevalere anche sullo spirito di una città e sulla sua voglia di Palio. «C'è uno jato che non si può superare - aggiunge De Mossi - che è quello di rispettare le leggi e le norme per tutelare la salute di ognuno. Anche il dibattito sulle Feste titolari delle Contrade va affrontato con questo spirito. Pronte a rinviarle o a sospendere in nome di un interesse generale. E con la convinzione di fare feste più grandi quando tutto questo sarà solo un ricordo».

Il grazie ai sanitari

«La situazione in città è monitorata con attenzione - hanno detto De Mossi e l'assessore Appolloni - e ci saranno controlli. Chiaro che più si gira, più si intensificano i contatti, più cresce il rischio di contagio. L'imperativo è stare a casa per limitarlo. Molte persone, a cominciare dagli operatori della sanità, da medici, infermieri, volontari, non possono farlo. A loro va il nostro grande plauso e l'incoraggiamento a continuare a lavorare in trincea. Tutti gli altri però non devono uscire, altrimenti il virus non si fermerà».

Gli altri divieti

«Oggi abbiamo chiuso i cimiteri e tutte le aree verdi, Fortezza compresa. Mi è dispiaciuto firmare questa ordinanza - ha ammesso il sindaco - che va a limitare ulteriormente la libertà delle persone. Ma era un provvedimento necessario, come quello sulle farmacie che consegnano

medicinali a 'battenti chiusi'. A Grosseto una farmacia è stata chiusa per mancato rispetto delle regole. Non è facile, ma i contatti vanno evitati sempre e ovunque. Anche queste ordinanze saranno rivalutate il 3 aprile, che è la data fissata dal Governo, almeno per ora».

Il numero dei contagiati

Alla domanda se come sindaco vorrebbe evitare di dare i numeri sui casi positivi a Siena, De Mossi risponde con qualche cifra. «I positivi variano di ora in ora, oggi siamo a 160 persone che a Siena sono in isolamento. La gran parte non ha sintomi, come ho detto sono in contatto con ognuno di loro per far sentire la città vicina».

L'aumento delle denunce

La Polizia Municipale ha intensificato controlli e sanzioni sui furbetti delle uscite. «Noi faremo rispettare in ogni modo i divieti del Governo e del Comune. Le denunce - ribatte De Mossi - sono uno strumento di tutela della salute. Uscire di casa senza motivo valido significa violare la legge e mettere a rischio la propria e la salute degli altri. Siena deve dare l'esempio civico. La nostra azione per sanificare tutte le strade della città, partita il 13 marzo, continuerà».

Il farmaco senese

Il sindaco ha confermato i suoi contatti costanti con Rino Rappuoli della Gsk, con Landi e Paoletti della Fondazione Tls, e anche con Montomoli di Vismederi. «Non voglio alimentare false aspettative o speranze di cure - è la risposta - ma sono convinto che la ricerca delle nostre aziende delle Scienze della Vita non abbia rivali. Rappuoli e Tls stanno lavorando a progetti interessanti, cercano finanziamenti europei ma servono anche fondi privati. Noi siamo pronti a soste-



Il sindaco Luigi De Mossi e l'assessore Francesca Appolloni durante la videoconferenza

I NUOVI DIVIETI

**«Chiudere cimiteri e parchi è necessario
Restate a casa, così
si ferma il contagio»**

IL FARMACO SENESE

**«Pronto a sostenere
con fondi privati i
progetti di Tls e Gsk
per vaccini e terapie»**

